



## MARCIA PER IL CLIMA E PER IL NOSTRO FUTURO

sulle orme della giovane Greta, sciopero globale il 24 maggio

**D**a quando abbiamo iniziato la rubrica "AmbientiAMOCi", abbiamo provato a vedere in maniera critica le nostre scelte quotidiane e a darvi dei suggerimenti: riciclare, ridurre, riparare, premiare qualità. Se anche solo una volta le nostre parole hanno influenzato le vostre azioni, vi ringraziamo di cuore, noi e l'ambiente.

Ma se queste azioni personali sono necessarie e lodevoli, dati alla mano sappiamo che devono essere accompagnate da decisioni più "grandi". E questo l'ha capito Greta Thunberg, una studentessa svedese di 16 anni che da ottobre manifesta da sola davanti al parlamento svedese, accusandolo di inazione climatica, al motto "Perché dovrei preoccuparmi di saltare un venerdì di scuola quando a rischio è il mio intero futuro?".

Insomma, non basta che io mi impegni nel quotidiano se la politica, chi può prendere decisioni importanti, non mi appoggia in questo mio agire.

L'eco dell'azione di Greta è stato mondiale e quest'ultimo 15 marzo ha visto scendere in piazza migliaia

di persone, giovani e non, in occasione del "Friday For Future" (Venerdì per il Futuro). In Italia? L'affluenza è stata ottima, un po' meno la risposta che la politica ci ha dato, passata quasi in sordina.

Se poi guardiamo, a livello bellunese, la percezione nei riguardi dello sciopero da parte dei nostri compaesani troviamo - nelle pagine Facebook dei quotidiani locali - molto disprezzo e ben poca compassione. Questi alcuni commenti: "Lo fanno di venerdì per andare al Piave", "Si trova sempre un modo per non fare niente"; ancora, "Andate a raccogliere le lattine per strada" oppure "Fate la raccolta differenziata invece di andare in piazza!" (Nella pagina "Giovani" potete leggere l'esperienza locale di una scuola di Santa Giustina).

Cos'è andato storto? E cosa dovrebbe farci riflettere? Questa manifestazione avrebbe dovuto scuoterci tutti: anziani, giovani, poveri, ricchi, bianchi, neri, di qualunque professione. Non esiste un altro pianeta dove scappare, o una zona che non sarà afflitta dai cambiamenti climatici, se noi non siamo i primi a prenderne atto e

a chiedere alla nostra rappresentanza politica di agire seriamente.

Non esiste un campo, una villetta, un Suv, un bosco (e qui chiedetelo agli abitanti del Cadore, dell'alto Agordino e delle zone toccate dall'alluvione di ottobre) che ci possa salvare. Il futuro è unico ed è apartitico. La nostra azione dovrebbe essere unidirezionale e, se non lo facciamo per noi stessi, dovremmo farlo almeno per le generazioni che verranno.

Abbiamo speso una vita intera vivendo tutti gli agi possibili per poi criticare aspramente chi questi agi non potrà più permetterseli. Per rimanere sotto la soglia fissata dall'accordo di Parigi (un surriscaldamento della terra di 1,5°C) dovremmo smettere oggi stesso di bruciare combustibili fossili. Non domani né tra cinque anni, oggi. Questo è un dato scientifico, come lo è il fatto che i cambiamenti climatici si verificheranno a livello mondiale.

Per questo dovremmo mettere da parte l'invidia, l'accidia e i fegati rosi dalla rabbia per farci sentire su un argomento che deve essere svincolato da qualsiasi strumentalizzazione politica; ci dovrebbe trovare tutti d'accordo su un solo fatto: "perdere un giorno di scuola è totalmente ininfluente se i miei figli non potranno andarci!", come nella definizione di Greta. I sostenitori del movimento - lo sciopero globale sarà replicato il prossimo 24 maggio - sono fermamente convinti di dover fare il primo passo, certi che la crisi non si risolverà da sola, contando sulla tecnologia o pregando.

Diteci la vostra scrivendo a [ambientiamoci@ilveses.com](mailto:ambientiamoci@ilveses.com)

Michele Argenta e Oscar Paganin

Greta Thunberg,

## L'AMBIENTE COME OPPORTUNITÀ

Come può il tema "ambiente" staccarsi di dosso l'etichetta di "problema" e passare invece ad essere considerato "opportunità"?

L'esposizione ad un sempre più costante e alterato flusso di informazioni può giostrare la nostra percezione e far passare in secondo piano le realtà già esistenti e che meritano di farsi spazio - anche creando nuova occupazione - in tema ecologia. Esse sono fulcro e standardo di salvaguardia della salute, dei diritti umani ed insieme di promozione dei valori di pace e sicurezza (che non a caso sono i principi fondanti delle Nazioni Unite).

"Ecologia", infatti, non è solo un modo di fare e di vivere la propria esistenza, ma piuttosto un processo che fonda le sue basi in un modo di pensare e ragionare che si aggira - secondo le riflessioni "dottiane" - attorno quattro principi cardine: ciclicità, diversità, cooperazione, interdipendenza.

## LEZIONI ALL'APERTO E UN PROGRAMMA RADIO

Dopo il primo capitolo, infatti, "AmbientiAMOCi" è pronto a decollare: un progetto volto non solo al domani, ma anche e soprattutto alla presa di coscienza oggi. Si tratta di un vario ed "itinerante" modo di creare consapevolezza e informazione circa l'ambiente. Oltre le classiche sessioni in aula, sono previste lezioni all'aperto per le scuole di ogni ordine e grado con docenti formati attraverso il format "Non abbiamo un Pianeta B" oltre all'avvio delle dieci puntate di "Eco Sveglia", il programma radiofonico dedicato al tema della sostenibilità ambientale che si rivolgerà a canali locali, ma anche nazionali. Poi, chissà cos'altro bolle in pentola? Il presidente del Rotary Club di Belluno, Angelo Paganin, risponde con una semplice ma veritiera sentenza: "Lavorare in rete, paga!" soprattutto se l'obiettivo è la salute nostra e dell'ambiente.

Alessia Dall'O'



Lo spettacolo con Michele Dotti

## DECOLLA IL PROGETTO AMBIENTIAMOCI

Dopo le rubriche de "Il Veses", un programma di ampio respiro

**A**mbientiAMOCi: non un semplice "focus sull'ambiente", ma piuttosto un insieme di iniziative concrete.

### LO SPETTACOLO

Primo protagonista, dunque, l'educ-attore, scrittore e formatore Dotti, non solo intervistato dalle emittenti locali per l'interesse suscitato con le sue riflessioni in tema ambientale, ma anche impegnato sul palco del Giovanni XXIII dello spettacolo formativo "Siam mica qui a farci salvare dai panda - L'ecologia come opportunità di benessere per tutti".

Attraverso metafore che toccano il vivere quotidiano - intrecciate con esperienze ed aneddoti che porta dal suo bagaglio costruito con l'impegno nella solidarietà internazionale in Africa e nell'intensa attività educativa - quell'"instancabile sognatore" di Dotti, ha saputo portare agli occhi di grandi e piccini il tema dell'ambiente e dell'ecologia in modo leggero ed ironico, attraverso il linguaggio del teatro, che con umorismo ed autoriflessione invita a nuova consapevolezza.

In occasione della Settimana mondiale dell'acqua - e grazie alla sinergia tra Rotary Club Belluno, l'Onlus Insieme Si Può, Cantiere della Provvidenza e la collaborazione delle Scuole in Rete, Ondablu, Rotary Club Cadore - Cortina e Feltre, Istituto Canossiano - lo scorso 18 marzo è stato proposto uno spettacolo con un ospite d'eccezione: il faentino Michele Dotti.

L'evento ha splendidamente gettato le premesse ed inaugurato il discorso del più ampio progetto pluriennale di sensibilizzazione ai temi ambientali "AmbientiAMOCi" promosso da Oscar Paganin e Michele Argenta, che ha visto i natali proprio nella rubrica che, a intervalli di due mesi, trova spazio sulle pagine de "Il Veses".

# BAR BIANCO

Formaggi - Bar - Gelateria

via Feltre, 82/i - SEDICO  
Tel. 0437-852216



Momento della serata con Michele Dotti